

TI 176 Grotta 1° Maggio

Coordinate ingresso: 2°683'960, 1°140'686

Quota ingresso: 1154 m

Comune: Cevio (TI)

Località: San Carlo

Sviluppo reale: 150 m

Geologia: La morfologia della Val Bavona è quella di una valle risultante dall'azione di erosione glaciale con un profilo a U e imponenti pareti verticali di rocce cristalline. Sui fianchi della valle sono presenti molti accumuli detritici formati da antiche frane. Come altre grotte conosciute nella zona si tratta di una cavità creata dalle nicchie presenti tra i massi di queste frane.

Cenni storici: La cavità è stata scoperta il 1° maggio 2020 da Enrico Zamboni e Sara Della Frera. L'esplorazione e il rilievo topografico hanno avuto luogo nel corso dell'estate con l'aiuto di Roberto Della Toffola. La presente scheda di catasto è stata allestita da Enrico Zamboni e Sara Della Frera.

Itinerario d'accesso: La grotta è raggiungibile grazie a un sentiero che inizia sopra la partenza della teleferica San Carlo-Robieci. Dopo averlo percorso per un breve tratto, si trova l'ingresso sul lato sinistro del sentiero nascosto tra grossi massi.

Descrizione: Un agevole corridoio discendente conduce alla sua destra in una sala più ristretta. Da qui, a sinistra, si apre un passaggio che con un salto di circa 3 m conduce a una sala inferiore. Da questa ulteriore cameretta si aprono stretti e tortuosi cunicoli (Fig. 17).

Archeozoologia: Nella cavità sono stati fatti importanti ritrovamenti ossei. In particolare, è stato identificato il cranio di uno stambecco. I reperti sono stati raccolti sul posto da R. Della Toffola e M. Blant il 18 luglio 2020 e determinati presso il laboratorio archeozoologico dell'Università di Neuchâtel (Dr. W. Müller). La datazione al radiocarbonio di un frammento osseo del cranio (articolazione occipitale), eseguita dal Laboratorio di fisica delle particelle dell'ETH di Zurigo (Dr. I. Hajdas), ha dato il seguente risultato: (2125 ± 23 ¹⁴C BP; ETH-109564; 341-52 a.C., intervallo di confidenza 2σ, 95.4% di probabilità). La Grotta del 1° Maggio, situata in zona boscosa, corrisponde ad una delle quote più basse in cui sono state ritrovate delle ossa di stambecco, senza intervento da parte dell'uomo (almeno in apparenza). Infatti, sempre in relazione a questo genere di mammifero, la maggior parte delle scoperte nelle Alpi, avviene solitamente ad una altitudine superiore ai 1500 metri (Blant et al. 2012; Blant 2020).

Meteorologia: La grotta è caratterizzata da due ambienti distinti: il settore al di sopra del salto si presenta per lo più asciutto, la parte più profonda, al di sotto della verticale, è contraddistinta da umidità e stillicidio, in questo settore il clima è apparentemente più freddo. Questa differenza è probabilmente dovuta a un ricircolo d'aria nella parte superiore che permette la ventilazione attraverso un secondo collegamento verso la superficie. I risultati delle temperature registrate, all'esterno e all'interno, nel periodo autunno / inverno, anno 2020-21, effettuate con dispositivo datalogger Elitech RC5, accuratezza ± 0.5 (-20°C/+40°C), sono illustrati nella

(Fig. 18). All'esterno lo strumento è stato posizionato 5 metri sopra l'entrata a livello del suolo, protetto dal vento e dalle intemperie; nella grotta è stato collocato sopra la base del pozzetto finale, a circa 30 metri dall'ingresso.

Bibliografia: Blant et al. (2012), Blant (2020).

Temperature Grotta 1° Maggio

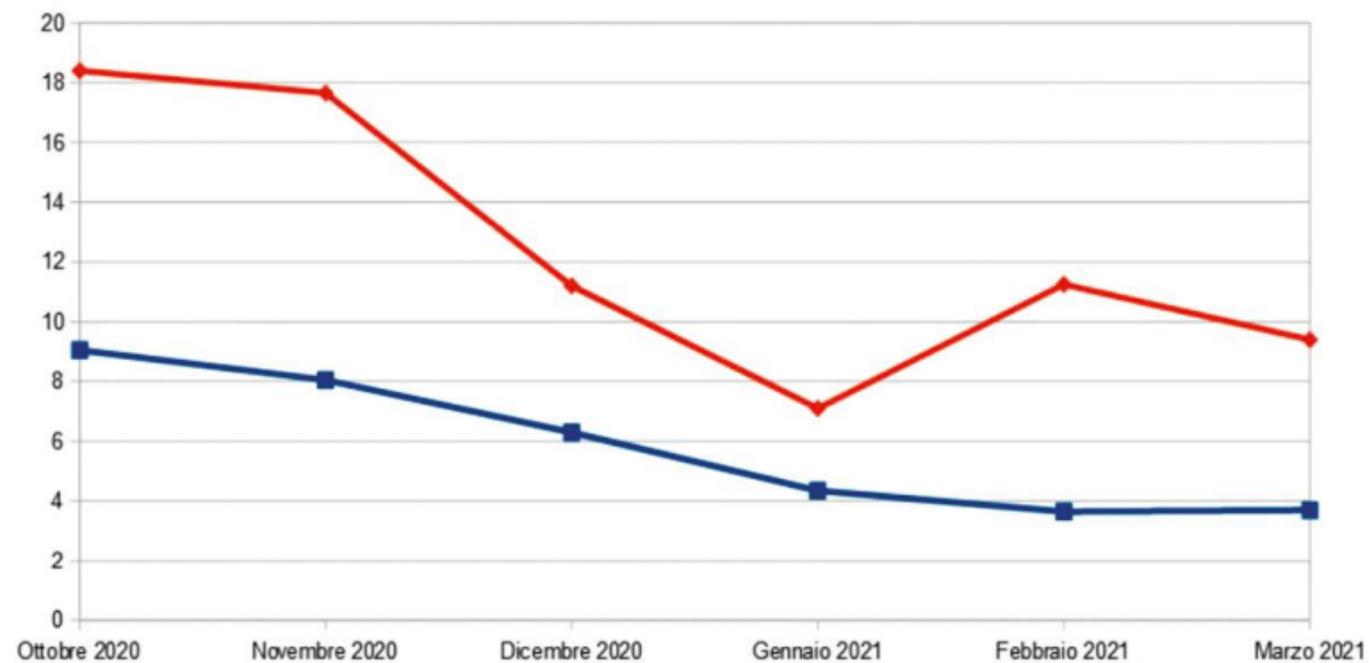


Figura 18: Andamento delle temperature interne ed esterne registrate nella Grotta 1° Maggio durante il periodo autunno / inverno (2020-2021).

—♦— Media Mensile esterna
—■— Media mensile intema

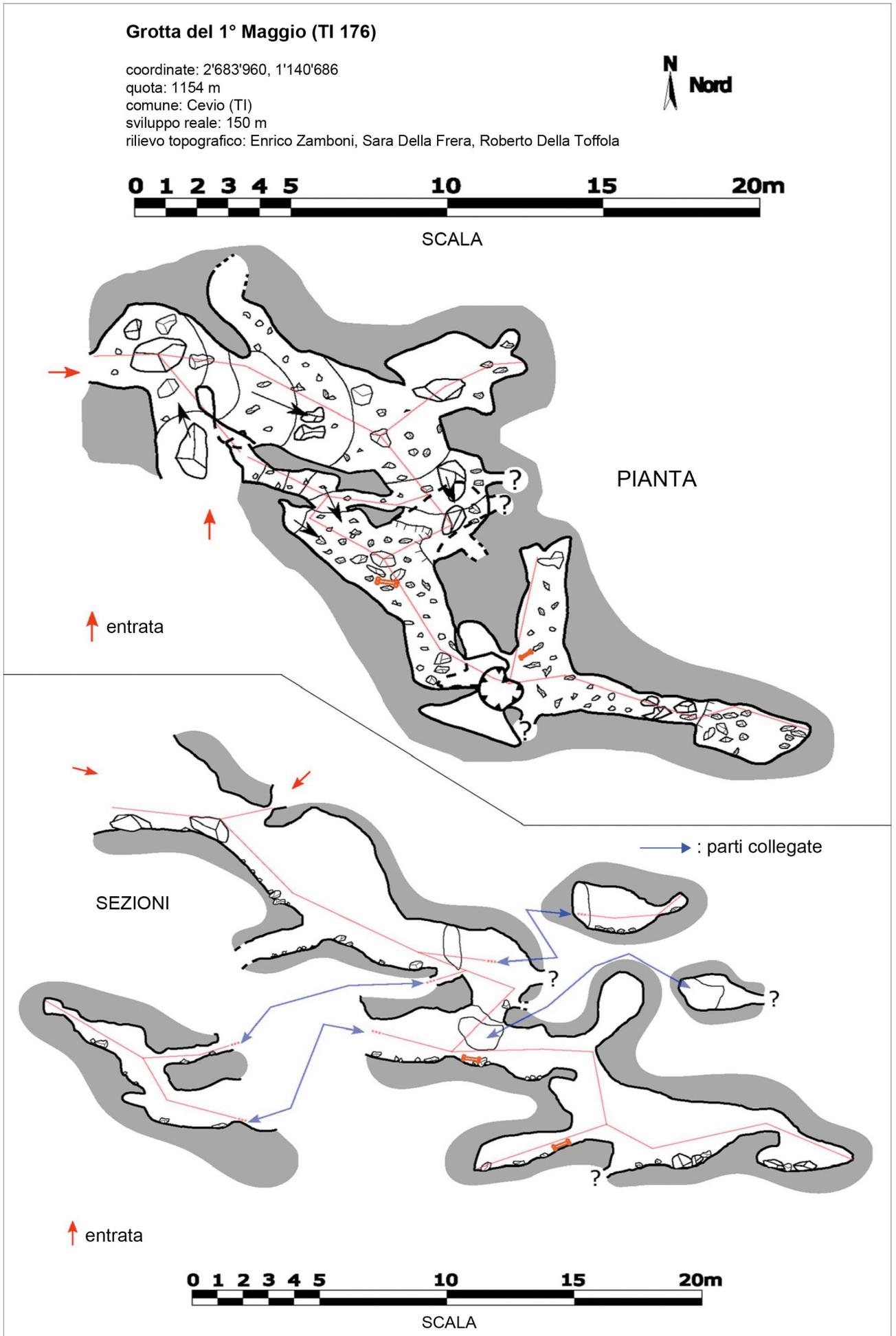


Figura 17: Topografia della Grotta 1° Maggio.